

# LA CACCIA ALL'INTERNO DEL TERRITORIO PROVINCIALE DI ASCOLI PICENO

UN'INTERVISTA ALL'ASSESSORE ANDREA EGIDI

di Valerio Borzacchini



L'assessore prov./le Andrea Egidi.

Uno dei temi ricorrenti sulla stampa, non soltanto locale, oggetto di contrapposizioni ed accuse, è quello sulla CACCIA.

In campo provinciale i cacciatori ultimamente sono stati vigili e non di rado hanno puntato criticamente l'attenzione verso quel settore dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli preposto alla CACCIA.

Sulla base di queste critiche abbiamo interpellato l'Assessore provinciale dott. Andrea Egidi chiedendogli di chiarirci il problema visto

dalla parte della Provincia.

"Alla base delle sollecitazioni mosse e delle lamentele esistenti, spesso è presente la disinformazione derivata dall'assenza di un ragguaglio puntuale e costante. Le notizie su questo settore non raggiungono i cacciatori dell'intera provincia ed, in special modo, risultano penalizzati i centri dell'entroterra lontani dall'informazione immediata e costante.

Conseguentemente, troppi i "perché" non soddisfatti, troppi gli "interrogativi" rimasti insoluti.

Spesso gli organi di stampa parlano di problemi senza essere perfettamente al corrente della vera realtà delle problematiche.

"L'Amministrazione Provinciale - seguita il Dott. Egidi - ha gestito il settore "CACCIA" al di sopra delle parti, con obiettività, nell'indirizzo della piena soddisfazione delle istanze pervenute dall'intero mondo della caccia".

- Cosa ha fatto o si appresta a fare concretamente la provincia in questo settore?

"Da tempo ci siamo mossi per risolvere i molteplici e complessi problemi avvalendoci dell'apporto della Commissione tecnico-provinciale sulla CACCIA chiamata, da apposita Legge regionale, a fornire pareri, anche se non vincolati, che non obbligano giuridicamente la Provincia. Il servizio CACCIA è intervenuto con risultati puntuali ed apprezzabili, in alcuni casi addirittura all'avanguardia rispetto alle altre provincie marchigiane".

- Quali sono stati i campi di intervento?

"Diversi: il censimento degli animali predatori, la battuta alle volpi, le zone di ripopolamento e cattura, i ripopolamenti, le zone di addestramento, gli appostamenti fissi di caccia".

- C'è scusi assessore, ma per noi questi sono termini piuttosto oscuri: se volesse scendere meglio sui dettagli, anche perché quando si parla di CACCIA molti drizzano le orecchie e si preoccupano.

"Vede, ormai, dopo le recenti polemiche, la nostra società è abbastanza convinta che si possano rendere compatibili la salvaguardia dell'ambiente e la fauna congiuntamente al discorso della caccia. Un esempio lo ab-

biamo nel vicino Parco Nazionale d'Abruzzi, ove, nella fascia circostante la zona del Parco, sono state attivate riserve nelle quali è possibile cacciare liberamente. Uno dei primi passi è stato quello di effettuare un attento censimento delle volpi. Il censimento si è reso necessario poiché il problema della loro presenza andava ad assumere proporzioni allarmanti per il numero elevato di esemplari da più parti segnalato, volpi che, oltre a provocare rilevanti danni agli animali da cortile e da cattura, costituiscono veicolo certo di diffusione della temuta rabbia silvestre.

Nonostante i pareri contrari, l'Amministrazione Provinciale ha effettuato il censimento sulla base delle direttive di legge dirette al mantenimento naturale dell'equilibrio della specie. Oggi il censimento - oltre a fornire dati statistici, individuare problemi ambientali, realizzare stime delle quantità delle eucciolate, evidenziare "vizi e virtù" delle volpi - rappresenta un elemento di rilevanza che l'Amministrazione Provinciale di Ascoli intende portare nelle scuole di ogni ordine e grado attraverso la realizzazione di un volume, munito di video cassetta, inteso come veicolo informativo e culturale.

Dal censimento, inoltre, si è poi passati alle battute, tutte coordinate ed impostate secondo i criteri dettati dalla legge.

Un discorso a parte va poi affrontato per le zone di ripopolamento e cattura.

L'Amministrazione Provinciale - in considerazione che queste zone, con l'entrata in vigore della Legge Regionale n. 8/83, vivono una condizione particolare provocata da animali predatori in sovrannumero per l'im-